

ISTITUTO COMPRENSIVO "G.BIANCO" SERSALE a.s. 2016/2017
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°7
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n°7
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	n°7
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro (Apprendimento)	/
Totali	7
% su popolazione scolastica	2%
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		Sì

Altro:		/
---------------	--	---

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si

	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:		/	/	/	/	/
Altro:		/	/	/	/	/
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Note: Il documento è flessibile, quindi suscettibile di variazioni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc..)

Il Dirigente scolastico promuove tra i docenti, le famiglie e il territorio la cultura dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disagio, sviluppando i necessari processi organizzativi dell'integrazione scolastica e dell'inclusione sociale nella prospettiva del progetto di vita. In particolare persegue i seguenti obiettivi strategici:

1. Sensibilizzare le varie componenti scolastiche sul problema dei processi di inclusione e di contrasto ai processi di marginalizzazione;
2. Migliorare i processi interni di individuazione e comprensione dei bisogni educativi speciali;
3. Attivare e incrementare le risorse finanziarie, strumentali e umane per migliorare i processi di apprendimento e di inclusione;
4. Promuovere ambienti di apprendimento coerenti con i bisogni educativi speciali degli alunni ricorrendo soprattutto a sussidi digitali e adeguando le misure di prevenzione e di gestione della sicurezza;
5. Favorire lo sviluppo di progetti di vita nel gruppo classe, di inter-classe, inter-plesso e in collaborazione con il territorio di appartenenza;
6. Stimolare la crescita professionale del personale docente attraverso corsi di formazione, aggiornamento e autoformazione;
7. Migliorare i rapporti con il territorio per accrescere le opportunità formative per gli alunni con bisogni educativi speciali;
8. Promuovere un sistema organizzativo per la gestione dei processi di inclusione che comprende:
 - a. Uffici di Segreteria Studenti;
 - b. Figura strumentale H;
 - c. Figura strumentale per BES-DSA e Tutor DSA;
 - d. Consigli di classe, interclasse e intersezione, team di classe;
 - e. Collegio docenti;
 - f. Docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori professionali;
 - g. Associazioni territoriali, Comune, ASP, CTS.

Gli uffici di Segreteria Studenti devono:

1. Acquisire ordinatamente e per tempo atti, documenti e certificazioni mediche relative ai bisogni educativi speciali degli alunni individuati;
2. Sostenere le famiglie dal punto procedurale per l'acquisizione della documentazione di rito;
3. Relazionare al DS sulle criticità e collaborare con la Funzione strumentale all'inclusione;
4. Sviluppare ogni altra attività di supporto amministrativa e organizzativa per la più efficiente gestione dell'intero sistema di inclusione.

Le Funzioni Strumentali "Inclusione" sono chiamate a presidiare l'intera area didattico-educativa dei processi di integrazione e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali:

1. perseguendo e realizzando gli obiettivi definiti nel PTOF;
2. coordinando la stesura dei PEI e dei PDP;
3. promuovendo e coordinando le attività progettuali di inclusione;
4. coordinando la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione;
5. favorendo l'innovazione didattico-metodologico e strumentale per la migliore inclusione degli alunni con BES;
6. all'elaborazione del PAI e dei progetti d'inclusione;
7. alla diffusione della cultura dell'inclusione (valori, principi, modelli di stile);
8. allo screening annuale per la rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento;

9. alla raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
10. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Il tutor DSA è una figura professionale di supporto agli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Svolge il ruolo di facilitatore e guida per i processi di apprendimento. Intervenedo non solo a livello pratico nello studio delle discipline, ma implementando un processo di metacognizione che renda l'alunno sempre più consapevole del proprio stile di apprendimento.

I Consigli di classe/Team docenti svolgono in forma collegiale la funzione docente in ordine ai processi tecnico-professionali della progettazione e della valutazione delle attività di insegnamento e degli apprendimenti degli alunni con BES. In particolare sono chiamati a:

1. Rilevare la presenza di alunni con BES con adeguata strumentazione standardizzata e, nei casi previsti dalla legge 170/2010, attivare la dovuta comunicazione con la famiglia;
2. Sviluppare in forma collegiale il percorso di apprendimento degli alunni con BES, redigendo i piani (PEI e PDP) secondo i modelli da adottare nell'Istituto e in particolare prevedere negli atti di programmazione:
 - a. La definizione dei bisogni dello studente, delle aree di debolezza e di forza;
 - b. La definizione di interventi didattico-educativi e l'individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
 - c. La progettazione e condivisione di progetti personalizzati di classe/interclasse e di istituto per l'inclusione;
 - d. Interventi per la continuità, la verticalità e l'orientamento in uscita;
 - e. Gli strumenti compensativi per l'apprendimento in relazione alle aree di debolezza rilevate;
 - f. Le misure dispensative e il loro grado in ragione delle debolezze/criticità certificate e/o rilevate.
3. Produrre attenta e motivata verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
4. Adottare coerentemente con il PTOF una valutazione finalizzata all'inclusione capace di motivare l'alunno e stimolarne la crescita culturale, intellettuale, affettiva e comportamentale;
5. Attuare e sviluppare la collaborazione scuola-famiglia-territorio e realizzare una piena condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

L'Assistente/educatore/mediatore, ove presenti, parteciperanno alle attività collegiali del Consiglio di classe/Team di classe a pieno titolo perseguendo gli obiettivi di tali organi collegiali sulla base del proprio specifico professionale. In particolare favoriranno:

1. L'autonomia comunicativa, relazionale, sociale e fisica degli alunni con BES;
2. Il contrasto di comportamenti-problema interpersonali e sociali;
3. La continuità nei percorsi didattici, la partecipazione ad attività/progetti extracurricolari ed extrascolastici e l'orientamento in uscita.

Il Collegio Docenti svolge la funzione di organo tecnico-professionale di indirizzo pedagogico, didattico-metodologico, docimologico e di orientamento. In particolare esso ha i seguenti compiti:

1. Definire gli obiettivi strategici sul piano pedagogico, didattico-metodologico e docimologico per l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale centrando la sua intera pianificazione sul Progetto di vita degli alunni con BES;
2. Sviluppare nel PTOF il programma per l'inclusione degli alunni con BES articolato in progetti e attività curricolari, di valutazione;
3. Esplicitare criteri e procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

4. Pianificazione percorsi di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
5. Su proposta consultiva della commissione BES, delibera il PAI nel mese di Giugno, predispone indicazioni per il suo monitoraggio e prevede semestralmente la verifica della sua attuazione e congruità con le situazioni iniziali;
6. Delibera proposte strategiche per l'acquisto di materiali e sussidi didattici per i BES.

Il GIO – H , composto dal DS, dai docenti curricolari, i docenti di sostegno, dall'equipe socio-sanitaria, operatori socio-sanitari del settore no-profit o privato, dai genitori, svolge i seguenti compiti:

1. in seduta ristretta per:
 - a. Elaborare ed approvare il piano educativo individualizzato;
 - b. Definire l'eventuale rapporto in deroga;
 - c. Procedere alle verifiche periodiche e quadrimestrali del suddetto P.E.I.;
 - d. Per discutere ogni eventuale problematica relativa al singolo alunno;
 - e. Rapporti docenti – alunno;
 - f. Rapporti docente di sostegno – docenti di classe;
 - g. Rapporti scuola- famiglia – società;
 - h. Acquisto sussidi didattici;
 - i. Utilizzo degli spazi e dei materiali.

I Soggetti a cui è indirizzato il Piano annuale di inclusione sono:

- a. - Alunni con disabilità certificate (legge 104/92);
- b. - Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento;
- c. - Alunni con BES che comprendono;
- d. - Alunni con deficit del linguaggio;
- e. - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
- f. - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza;
- g. - Alunni con disagio socio-culturale;
- h. - Alunni stranieri non alfabetizzati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico si prevede di attivare uno sportello di ascolto come strumento di supporto per le famiglie che si trovano in difficoltà ad affrontare le varie problematiche legate agli alunni DSA. Attualmente gli insegnanti preposti stanno frequentando un corso di formazione BES presso il CTS di Catanzaro lido. Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema d'inclusione con corsi strutturati dall'AID e certificazione interuniversitaria e docenti specializzati per il sostegno con Master di secondo livello.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione e autoformazione su:

- corso sull'iperattività (ADHD);
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti:

1. valutano gli apprendimenti in coerenza con gli obiettivi misurabili declinati nei PEI e nei PDP, eventualmente rivisti in relazione ai processi di crescita, arresto o arretramento registrati in itinere;
2. stimolano l'allievo alla riflessione metacognitiva sulle proprie attività e l'autovalutazione alla ricerca dei punti di forza (funzionali all'autoefficacia emotiva) e dei punti di criticità rispetto al quale interrogarsi;
3. utilizzano strategicamente:
 - a. il criterio docimologico del miglioramento rispetto ai livelli di partenza valorizzando la padronanza essenziale delle conoscenze, abilità e competenze ricadenti nello spazio prossimale di sviluppo per le programmazioni personalizzate;
 - b. il criterio docimologico della padronanza essenziale per la valutazione delle programmazioni ministeriali;
4. elaborano tipologie di prove adeguate alle competenze degli alunni, prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, prestando attenzione a somministrare prove equipollenti per contenuti, abilità e competenze a quelle della classe;
5. cureranno in modo particolare la partecipazione degli alunni alle prove INVALSI, richiedendo all'Ente le prove equipollenti o elaborandole in proprio nei casi previsti dalle norme.

La valutazione sommativa per l'ammissione alla classe successiva dovrà tenere conto degli effettivi risultati conseguiti, del livello di padronanza, dell'area di sviluppo potenziale, della dimensione motivazionale e personale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per garantire i processi di inclusione:

1. sostegno diffuso da parte di tutti i docenti della classe che elaborano e mediano con il sostegno dello specialista le lezioni e le attività didattico-educative preparando adeguatamente il setting per assicurare il maggior beneficio possibile per l'alunno con BES;
2. sostegno specialistico a cura dell'insegnante titolare del sostegno a cui sono rimessi i compiti di:
 - a. coordinamento e guida delle attività collegiali per l'inclusione sia con il Consiglio di classe, sia con gli altri organi collegiali per l'Inclusione;
 - b. comunicazione e relazione stabile con le famiglie degli alunni;
 - c. collaborazione con i docenti curricolari per la progettazione didattico-educativa e la sua attuazione in itinere, per gli adattamenti curricolari, metodologici e per la predisposizione e somministrazione delle verifiche e la valutazione degli apprendimenti;
 - d. coordinamento della partecipazione dell'alunno ad attività curricolare di classe o di interclasse, extracurricolare ed extrascolastica;
3. assistenti alla persona/ educatori professionali/assistenti alla comunicazione per favorire prevalentemente:
 - a- L'autonomia comunicativa, relazionale, sociale e fisica degli alunni con BES;
 - b- Il contrasto di comportamenti-problema interpersonali e sociali;
 - c- La continuità nei percorsi didattici, la partecipazione ad attività/progetti extracurricolari ed extrascolastici e l'orientamento in uscita;
4. Docenti titolari, incaricati a completamento dell'orario di servizio, su Progetti di recupero, consolidamento e inclusione sociale con cadenza variabile (mensile, bimestrale, trimestrale).

Sul piano strumentale e dei sussidi sono disponibili i seguenti tipi di sostegno:

1. Aule speciali per svolgere attività individuali e di piccolo gruppo;
2. Lavagna interattiva multimediale;
3. Software didattici per l'apprendimento della matematica con metodo analogico;
4. notebook.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sul territorio è operante il CTS di zona per attività di informazione e formazione delle cui competenze l'Istituto intende avvalersi.

Altro particolare e significativo sostegno esterno che si intende attivare per il prossimo anno è quello della famiglia chiamata a facilitare l'inclusione mediante

1. Il sostegno al lavoro domestico secondo le metodologie concertate con gli insegnanti e il GIO-H;
2. La frequenza assidua dell'alunno e la partecipazione ad attività curriculari, extracurricolari ed extrascolastici finalizzate all'integrazione scolastica e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- eventuali focus- group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP;
- la consultazione sul conseguimento degli obiettivi didattico-educativi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La progettazione dei PEI e dei PDP sarà coerente con il Curriculum Verticale e alla progettazione per U.d.A. previste dalle Indicazioni nazionali 2012. Il Curriculum di scuola è improntato ai seguenti principi strutturanti la sua scansione:

1. progettazione, apprendimento e valutazione per competenze;
2. personalizzazione delle mete di apprendimento, anche su base elettiva, e individualizzazione delle metodologie e dei tempi di apprendimento;
3. verticalità (continuità tra percorsi didattici e ordini di scuola);

4. orizzontalità (rapporto con il territorio);
5. inter/multi disciplinarietà;
6. collegamento con le Life Skills e le Competenze chiave europee per la cittadinanza;
7. apprendimento situato, socializzato, cooperativo e laboratoriale;
8. uso intensivo dell'esperienza personale e diretta e dei compiti di realtà.

I PEI e i PDP saranno coordinati, in base alle specifiche situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con BES, con:

- il Curricolo Verticale;
- le U.d.A;
- la progettazione extracurricolare ed extrascolastica prevista dal PTOF.

Per rispondere:

- ai bisogni e alle aspirazioni formative individuali;
- ai bisogni di crescita della persona nella sua globalità;
- al diritto al successo scolastico prevenendo debiti, ripetenze, abbandoni, frequenze irregolari, ecc.;
- al diritto ad una formazione di qualità fondata sulle competenze come capacità globali di fronteggiare situazioni critiche e problematiche;
- al diritto ad una educazione aperta alla vita e alla pluralità delle sue esperienze e situazioni concrete.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, inoltre, si attingerà anche alle risorse esterne. In particolare continueranno ad essere valorizzate:

- le figure specialistiche del sostegno (docenti e educatori professionali);
- le insegnanti con titoli universitari nel settore dei BES e DSA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola;

L'istituto necessita:

- assistenti alla persona;
- educatori professionali;
- mediatori linguistici;
- animatori sociali.

La scuola proseguirà la realizzazione di progetti di inclusione a favore

1. Di alunni stranieri;
2. Di alunni disabili;

Nel nuovo anno scolastico procederà:

alla ricerca di ulteriori risorse finanziarie per valorizzare l'inserimento di alunni portatori di handicap e con BES; alla elaborazione e approvazione di progetti di istituto di recupero e di inclusione degli alunni con BES.

Si procederà ad una rinnovata e formalizzata intesa con i servizi socio-sanitari; alla costituzione di

reti di scuole in tema di inclusività; alla costituzione di rapporti con il CTSH per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per il prossimo anno scolastico sarà adottato un Protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità e BES capace di coordinare i vari soggetti e le varie azioni organizzative per il primo inserimento e il sostegno nel corso dell'intero anno scolastico. I principi cardini su cui deve svilupparsi il Protocollo sono:

1. Sostegno da parte degli Uffici di Segreteria alle famiglie per l'iscrizione;
2. Assegnazione alla classe secondo i criteri psico-pedagogici capaci di valorizzare le competenze degli allievi;
3. Presa in carico da parte del Team di classe con incontri con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente.

Notevole importanza verrà data all'accoglienza: così per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2016

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Teresa Agosto**